

Decapitazione della statua del Bambinello nella Città dei Cantieri, Monfalcone

4 gennaio 2024 – di mons. Ettore Malnati



L'accanimento verso quel simbolo di tenerezza e di pace, che è il Bambinello di Betlemme, nella capanna del Presepe a Monfalcone è uno sfregio a tutto l'Occidente che nella spiritualità e nel messaggio del Natale si riconosce o crede.

Non sappiamo la ragione che ha guidato colui o coloro che hanno sfregiato il simbolo di un Dio che si fa bambino e attira a sé sia uomini e donne semplici, come i pastori, che uomini saggi, come i Magi, che cercano Colui che incarna un'era dove Dio si fa prossimo e l'uomo è elevato a figliolanza e fraternità.

Voglio pensare che questo gesto "dissacrante" sia stato una progettazione di "bravata" di qualche gruppo di adolescenti o giovani disturbati dal richiamo alla sacralità e alla tenerezza che sanno dare risposte di senso alla quotidianità. Questi gesti purtroppo non sono nuovi proprio nei confronti del messaggio del Presepe. La tenerezza e la solidarietà disturbano chi nella e con la banda si è abbruttito indurendo il proprio cuore alla pensosità dell'accoglienza e del sentimento.

Purtroppo, guardando al mondo degli adolescenti e dei giovanissimi, dove troviamo anche persone e aggregazioni motivate in percorsi educativi e formativi di impegno sportivo, scolastico, amicale, religioso e solidale, vi sono questi balordi che sconcertano lo stesso mondo degli adolescenti e dei giovanissimi e non solo.

Ho ancora davanti agli occhi una scena in cui alcuni adolescenti obbligavano con minacce due loro compagni perché si unissero a loro nel bestemmiare, pena insulti e derisioni ,oltre a minacce.

Se poi i “decapitatori” dell’effigie del Bimbo di Betlemme fossero adulti “desacralizzatori” del nome cristiano o beffeggiatori dei simboli religiosi, che dire, se non richiamare il diritto della religione o di una cultura ad esprimere in modo pacifico i propri simboli senza alcuna contrapposizione verso altri?

Vorrei semplicemente far sapere come diverse persone di religione islamica con le quali alcune fabbriche di Trieste sono in contatto per motivo di lavoro negli Emirati Arabi, abbiano inviato gli auguri per queste feste con la raffigurazione della capanna d Betlemme con Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù.

Questa è la strada per un mondo dove vi è cittadinanza per ogni sensibilità, sia laica che religiosa, sia cristiana che ebraica e musulmana.

Da questi “tristi gesti” deve sorgere in tutti l’impegno ad educare al rispetto e al dialogo escludendo ogni forma di intolleranza e integralismo che mortificano l’intera umanità.

mons. Ettore Malnati

4/1/2024